

Verso la Settimana Santa

L'antica tradizione dello scambio del cero «sigillava» la pace

Si avvicina la Settimana Santa e ritorna la tradizione con lo scambio del cero. È un rito antichissimo nato dopo il 1885 per sigillare la pace tra i Massari (Facchini di Piano San Rocco) e la compagnia di Sant'Anna (confraternita estinta alla fine del 1800) ovvero coloro che secoli fa curavano la preparazione e l'uscita dei due quadri raffiguranti la Madre Pietà Addolorata adesso curate rispettivamente dai Massari e dai Fruttivendoli; due processioni che aprono il sipario ai riti della settimana santa trapanese.

I libri storici, unici testimoni di ciò che è stato, raccontano che nel XIX secolo i Massari, proprietari della terra dove sorge l'attuale Piazza Lucatelli (già Piano San Rocco), quando la processione partiva dalla chiesa di Santo Spirito ebbero il «privilegio» di venerare la sacra immagine almeno per un giorno nel proprio «territorio»; per l'occasione fu costruito un vero e proprio altare in legno che diventò poi una cappella dove si venerava l'immagine proprio come quella che ogni anno viene allestita per la sosta notturna del quadro appartenente ai Massari.

A seguito di questa concessione, la Compagnia di Sant'Anna elevò una protesta ampiamente formale nei confronti dei facchini di Piano San Rocco attorno al 1885 rompendo ogni tipo di rapporto.

Quest'anno si è trovato il compromesso e il rito si rinnoverà domani



Dopo di ciò si decise di sancire la pace con un simbolico incontro tra le due Madonne dove i consoli dei due ceti si scambiarono i ceri per rinnovare l'amicizia e la riappacificazione dopo la rottura del 1885.

Lo scambio del cero rappresenta, di fatto, uno dei momenti più sentiti e attesi sia dai fedeli che dalle migliaia di turisti che affollano puntualmente Piazza Lucatelli davanti la capanna dentro la quale la Madre Pietà dei Massari effettua la sosta notturna tra il martedì e il mercoledì santo. L'anno scorso per via di un litigio tra le due maestranze, lo scambio fu soppresso da un momento di preghiera trasformatosi poi in una palese e chiassosa protesta da parte dei trapanesi che chiedevano lo scambio per far prevalere la tradizione all'astio personale che non ha niente a che vedere con il significato stesso del gesto di pace. Così, secoli di storia sono stati schiacciati in un sol colpo da rancori personali: atteggiamenti che purtroppo da sempre hanno colorito negativamente il

contorno di ciò che rappresenta in un certo senso la vera storia di una Trapani che non esiste più, fatta di maestri artigiani che con bravura inequiperabile hanno saputo rappresentare in venti gruppi statuari, la passione e la morte di Cristo. Intere generazioni, infatti, hanno trascorso gran parte della loro vita sotto le aste e lo scambio del cero stesso non è altro che un suggestivo avvenimento che si ripete anche in ricordo di tutti coloro che hanno voluto con determinazione togliere i rancori personali di allora (segno che in fondo determinati atteggiamenti sono sempre esistiti) con la speranza che i figli dei loro figli facessero la stessa cosa.

Fortunatamente quest'anno si è trovato il compromesso ma soprattutto la pace tra le due maestranze e quindi lo scambio del cero avverrà regolarmente il prossimo 4 aprile, sperando che questa volta la tradizione riesca a prevalere su tutto il resto e che il significato di questo gesto di pace sia da esempio anche per le generazioni future, cancellando dalla memoria la lite dello scorso anno.

FRANCESCO GENOVESE